

# CHIESA

**SOLENNITÀ** Convocate le aggregazioni laicali e i rappresentanti parrocchiali giovani e adulti

## Questa sera la Veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo Maurizio

Mons. Malvestiti invita in particolare giovani e adulti ai quali ha amministrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana e la Confermazione

di **Raffaella Bianchi**

Questa sera, sabato 8 giugno, alle 21, tutta la diocesi si ritrova in Cattedrale per la grande veglia di Pentecoste. Presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, la l'Eucarestia sarà concelebrata dagli assistenti dei movimenti e delle associazioni ecclesiali presenti in diocesi, dai vicari foranei e da tutti i sacerdoti che lo desiderano. Canterà il coro e orchestra "Il Dono", diretto da Graziamaria Giandini e la celebrazione sarà animata dalla Consulta delle aggregazioni laicali. Proprio i movimenti e le associazioni ogni anno sono presenti alla veglia diocesana di Pentecoste per riconoscere come i carismi di ciascuno sia doni dello stesso Spirito. Quest'anno insieme a loro e ai rappresentanti parrocchiali giovani e adulti, il vescovo ha invitato in modo speciale alla veglia coloro cui ha amministrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana, i giovani e gli adulti che ha cresimato in Cattedrale, e anche i padrini e le madrine: avranno un posto riservato e nel corso della liturgia saranno chiamati a far memoria del Battesimo e della Confermazione.

«Offriremo a questi fratelli e sorelle nella fede una "forte" esperienza di Chiesa perché non disperdano la grazia ricevuta - ha scritto il vescovo ai parroci -. Celebrando con loro il dono dello stesso Spirito sceso su Maria e sugli Apostoli, comprenderemo sempre di più che la missione nasce e si sviluppa solo dalla comunione».



L'inizio della celebrazione dello scorso anno, quando la Diocesi ha vissuto la "Pentecoste lodigiana"

**IL 18 GIUGNO** Un'occasione di fraternità sacerdotale per chi ha più di 75 anni

### Appuntamento per i "parroci emeriti" insieme al Pastore della Chiesa di Lodi

Un invito speciale ai sacerdoti che hanno superato i 75 anni di età: quello all'incontro con il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, martedì 18 giugno in Seminario. Il ritrovo è alle 10.30, si pregherà insieme l'Ora media, poi il vescovo offrirà una riflessione ai presenti. Se qualcuno desidera fermarsi per il pranzo può telefonare al Seminario allo 0371 420637.

Don Angelo Dragoni, delegato vescovile per i sacerdoti anziani e ammalati, con don Antonio Poggi e monsignor Sandro Bozzarelli, ri-

cordano che la volontà di incontrare coloro che hanno superato i 75 anni di età mira a tenere salda la fraternità e l'amicizia tra i sacerdoti. Da circa sette anni sono stati promossi tre o quattro incontri l'anno per i parroci "emeriti", con la partecipazione di una quindicina di sacerdoti e il ritrovo in diverse parrocchie: momenti caratteristici sono stati la preghiera insieme, la lettura di un brano, la condivisione della propria riflessione il pranzo insieme.

Anche il Concilio, ricordano gli organizzatori, nella *Presbyterorum*

*Ordinis* esorta a riunirsi «per trascorrere insieme in allegria qualche momento di distensione e riposo». L'occasione non vuole avere carattere obbligatorio, ma chi ha partecipato in precedenza testimonia di essere stato contento, rinsaldato nell'amicizia e desideroso che tutti potessero condividere questi incontri. Il 18 giugno ci sarà una ragione in più: la presenza del vescovo e il suo desiderio di incontrare tutti i sacerdoti che hanno superato i 75 anni di età. ■

R. B.

#### L'agenda del Vescovo



#### Sabato 8 giugno

A **Paulo**, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima al primo gruppo di Cresimandi.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la Veglia di Pentecoste animata dalle aggregazioni e dai movimenti laicali con la partecipazione dei nuovi battezzati e cresimati giovani e adulti.

#### Domenica 9 giugno, solennità di Pentecoste

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 11.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Dovera**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Postino e Roncadello.

A **Paulo**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima al secondo gruppo di Cresimandi.

#### Martedì 11 e mercoledì 12 giugno

A **Roma**, partecipa a riunioni per la Terra Santa e incontri in alcuni dicasteri.

#### Giovedì 13 giugno

A **Lodi**, alla Casa del Sacro Cuore, alle ore 11.30, presiede la Santa Messa coi sacerdoti residenti e gli ordinati del 1960.

#### Venerdì 14 giugno

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, incontra i Rappresentati delle Parrocchie della Città in preparazione alla Visita Pastorale.

di **don Cesare Pagazzi**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Dio sceglie di abitare in noi, di fidarsi di noi

Entrare in casa di qualcuno non è mai operazione da prendere alla leggera. Ci si addentra nel luogo più intimo della storia e degli affetti di una persona o di una famiglia. S'incontrano non solo esseri umani legati da vincoli profondi, ma anche cose, cariche di sentimenti ed emozioni. Si accede ad uno spazio di abitudini, consonanti o dissonanti rispetto alle nostre. Non per nulla si entra in casa d'altri domandando «Permesso?».

Se il semplice fatto di abitare la casa d'altri (magari solo per qualche ora, per

cenare, o una breve visita) è già delicato, figuriamoci se nutriamo il sospetto che in quell'ambiente si sta tramando qualcosa contro di noi. E se venissimo a conoscenza che in quella casa abita un malato che potrebbe contagiarsi con qualcosa di brutto? E se quell'abitazione avesse una struttura traballante e insicura?

Non entreremmo mai in una casa dove potremmo ammalarci, essere traditi, stare in costante tensione per la paura che il tetto ci crolli addosso.

Per fortuna il Signore Gesù non la

pensa così; e nemmeno il Padre suo e Padre nostro; e neanche lo Spirito che è Signore e dà la vita. Infatti, nel vangelo di oggi Gesù afferma che la Trinità viene ad abitare in noi, prende dimora stabile in noi. Sì, proprio in noi che spesso tradiamo le promesse fatte. Sì, proprio in noi, così malati di tristezza da essere contagiosi. Sì, proprio in noi, affidabili come una casa terremotata. Eppure, se Dio viene ad abitare in noi, significa che (proprio non se ne capisce il motivo!), di noi si fida e a noi si affida, proprio come chi, entrando in casa al-



trui, chiede «Permesso?» e si siede tranquillo nell'attesa di raccontarsi, ascoltare il racconto di altri e mangiando qualcosa di buono.

**PELLEGRINAGGIO DIOCESANO** Dal 28 dicembre 2019 al 4 gennaio 2020 un viaggio alle origini della fede

# Con il Vescovo nei luoghi di Gesù

di **Federico Gaudenzi**

La diocesi lodigiana torna in Terra Santa, con un pellegrinaggio che si terrà a cavallo tra il 2019 e il 2020. Il viaggio si propone di percorrere un itinerario tra fede e cultura in quella che è la culla della nostra fede.

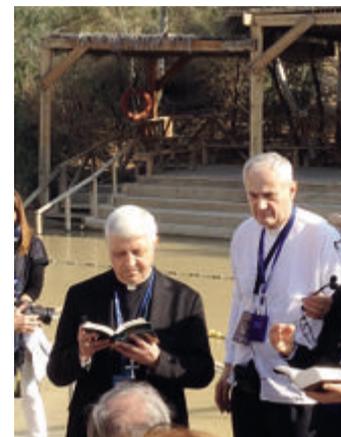
Un viaggio di otto giorni organizzato dall'ufficio pellegrinaggio diocesano in collaborazione con l'agenzia Laus, che inizierà il 28 dicembre e si concluderà il 4 gennaio. «Dopo l'esperienza del 2015 e 2017, torneremo in pellegrinaggio in Terra Santa insieme al vescovo Maurizio - spiega don Stefano Chiapasco, direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi -. Seguiremo idealmente l'itinerario del popolo di Israele in fuga dall'Egitto, raccontato nell'Esodo».

Il viaggio, quindi, toccherà alcune tappe decisamente interessanti e fuori dai percorsi canonici. Ci sarà ad esempio una tappa a Masada, luogo dell'estrema e tragica resistenza del popolo ebraico all'invasore romano, e un passaggio da Eilat, unico approdo dello Stato di Israele sul Mar Rosso. Da lì, il gruppo di pellegrini lodigiani varcherà il confine con la Giordania, per visitare la valle della Luna, la magica città di Petra scavata nella roccia, la Fonte di Mosé, la capitale Amman.

Negli ultimi giorni del viaggio, ci sarà modo di visitare i tre luoghi santi che costituiscono i cardini della vita di Gesù: i pellegrini visiteranno infatti Gerusalemme, con la basilica del Santo Sepolcro, la Natività nella città di Betlemme, e Nazareth, con la basilica dell'Annunciazione.

«Tutto il viaggio sarà percorso in un clima di fraternità - conclude don Chiapasco -, sotto la guida del pastore della Chiesa lodigiana monsignor Malvestiti».

Per informazioni è possibile contattare l'agenzia Laus ([www.lausviaggi.it](http://www.lausviaggi.it)) di piazza Mercato al numero di telefono 0371-948155, o via mail all'indirizzo [info@lausct.it](mailto:info@lausct.it).



Sarà il Vescovo Maurizio a guidare il ritorno in Terra Santa dei pellegrini lodigiani. Sopra la preghiera al Giordano nell'esperienza del 2016. A sinistra il cenacolo a Gerusalemme

**PROGRAMMA** Un cammino tra tesori naturali e storico-artistici fino a Gerusalemme, Betlemme e Nazareth

## Ritorno in Terra Santa con Petra e Monte Nebo: una proposta di 8 giorni durante il tempo di Natale

**1° giorno: SABATO 28 DICEMBRE Milano - Tel Aviv - Gerico.**

Ritrovo in aeroporto e partenza per Tel Aviv. All'arrivo partenza per Gerico attraverso il deserto di Giuda. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

**2° giorno: DOMENICA 29 DICEMBRE Gerico - Masada - Timna - Eilat - Aquaba**

Al mattino partenza per Masada, storica roccaforte del gruppo degli Zeloti, conquistata dall'esercito romano dopo anni di assedio. Salita in teleferica e visita degli scavi, con gli splendidi palazzi fatti costruire dal Re Erode. Nel pomeriggio visita di Timna, famosa per le miniere di rame del Re Salomone. Arrivo ad Eilat e passaggio del confine con la Giordania. Sistemazione in albergo ad Aquaba: cena e pernottamento.

**3° giorno: LUNEDI' 30 DICEMBRE Wadi Rum**

Mezza pensione in albergo. Giornata dedicata alla visita del Wadi

Rum, la valle della Luna. Pranzo sotto una tenda beduina e proseguimento nel deserto di Lawrence d'Arabia con le Jeep. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

**4° giorno: MARTEDI' 31 DICEMBRE Petra - Amman**

Partenza per Petra. Giornata dedicata alla visita della città scavata dai Nabatei nella pietra rosa. La si raggiunge attraverso uno stretto canyon nella roccia detto "siq" al termine del quale appaiono i monumenti meglio conservati tra cui il Tesoro, il teatro romano, le case tomba, il monastero bizantino. Sosta alla Fonte di Mosé, dove la tradizione localizza la seconda battitura della roccia da parte di Mosé durante l'Esodo. Proseguimento per Amman. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

**5° giorno: MERCOLEDI' 1 GENNAIO Amman - Monte Nebo - Madaba - Gerusalemme**

Mezza pensione in albergo. Giornata di escursione. Salita al monte

Nebo, da cui si gode un ampio panorama sul Giordano, il Mar Morto e, in lontananza, le montagne di Giudea (condizioni atmosferiche permettendo). Continuazione per Madaba, la cittadina dei mosaici per eccellenza. Si visita la chiesa ortodossa di San Giorgio che custodisce la celebre Mappa musiva bizantina della Terra Santa. Altri splendidi mosaici sono conservati nel Parco Archeologico di cui fanno parte la chiesa delle Vergini, la chiesa del profeta Elia e la chiesa degli Apostoli. Sosta al luogo del Battesimo di Gesù e rientro in Israele al Ponte Allenby. Arrivo a Gerusalemme in serata. Cena e pernottamento.

**6° giorno: GIOVEDI' 2 GENNAIO Gerusalemme - Betlemme**

Al mattino presto visita al Muro della Preghiera e alla Spianata del Tempio. Quindi visita dell'antica Città di Davide, della piscina di Siloe e del tunnel di Ezechia. Partenza per Betlemme e visita della Basilica della Natività. Pranzo. A seguire vi-

si dell'Herodion, fortezza costruita da Erode alle porte di Gerusalemme e luogo della sua sepoltura. Cena e pernottamento a Gerusalemme.

**7° giorno: VENERDI' 3 GENNAIO Gerusalemme - Nazareth**

Mezza pensione in albergo. Continuazione della visita di Gerusalemme. Al mattino visita del Sion Cristiano e della cittadella di Davide, luogo di residenza di Erode e probabile luogo della condanna di Gesù. Pranzo. Nel primo pomeriggio visita del Santo Sepolcro e partenza per Nazareth. Arrivo in serata, sistemazione in Albergo, cena e pernottamento.

**8° giorno: SABATO 4 GENNAIO: Nazareth - Tel Aviv - Milano**

Al mattino visita della Basilica dell'Annunciazione e del Museo Franciscano, con i resti dell'antico villaggio di Nazareth. Partenza per l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, operazioni d'imbarco e partenza per Milano. Arrivo a destinazione in serata. ■

**CORPUS DOMINI** Per la solennità la Caritas propone come di consueto "Spezziamo il pane" ma ci sono novità per i volontari

## Torna per i giovani la "notte ai forni", al lavoro si aggiungerà l'adorazione

Nella notte del Corpus Domini, tra sabato 22 e domenica 23 giugno, torna "Spezziamo il Pane", la notte ai forni promossa da Caritas lodigiana. I forni interessati saranno come tutti gli anni quello di Bertolli a Corte Palasio e quello di Galimberti a Casalpusterlengo. «Quest'anno la novità è che il lavoro sarà accompagnato da un momento di adorazione, sempre ai forni - annuncia l'assistente della Caritas lodigiana don Mario Bonfanti -. Nei giorni scorsi è arrivata via mail la scheda adesio-

ne a tutte le parrocchie».

Il programma a Corte Palasio è così stabilito: il ritrovo alle 2.30, il lavoro vero e proprio, una pausa alle 3.45 con la presentazione della proposta e l'adorazione, poi la seconda parte del lavoro. A Casalpusterlengo il ritrovo alle 2.30, l'adorazione e la presentazione fino alle 3.30, poi il lavoro vero e proprio. «Stiamo pensando ad un'adorazione animata, sullo stile dei giovani, con il coinvolgimento delle parrocchie», dice ancora don Mario.

Il mattino della domenica altri volontari porteranno il pane fresco dai forni nelle parrocchie dove al termine delle Messe potrà essere ritirato dalle famiglie. Quest'anno "Spezziamo il Pane" andrà a favore di "comunità energetiche e comunità solidale": il focus cioè vuole stare nel passaggio dall'assistenza, o meglio dal sentirsi assistito da parte di chi si trova in situazioni di fragilità, verso la propria autonomia. Lo spiega don Mario: «Significa credere nella capacità generativa delle relazio-



Giovani volontari al lavoro per preparare i sacchetti di pane che il giorno del Corpus Domini vengono distribuiti nelle parrocchie

ni passando dall'assistenza al coinvolgimento di vulnerabilità verso l'autonomia e il cambiamento. Non solo aiuti, per quelle che sono le mil-

le emergenze della fragilità, ma aiuto a sentirsi parte di una comunità. I legami fanno la differenza». ■

**Raffaella Bianchi**

**ESTATE** Sono migliaia gli iscritti alle proposte nelle parrocchie di tutta la diocesi

## "Bella storia", oratori pronti a partire La FestaGrest è il 19 giugno a Inzago

di **Raffaella Bianchi**

Cominciano lunedì 10 giugno i grest nelle parrocchie della nostra diocesi.

Terminate le scuole tra ieri, venerdì 7, e oggi, sabato 8 (con le superiori), i più piccoli sono pronti ad un'esperienza di gioco e di voglia di stare insieme e i più grandi a mettersi a servizio come animatori, senza dimenticare che anche per loro il grest è occasione di crescita.

Sono migliaia gli iscritti ai grest in tutta la diocesi e cominceranno così per i ragazzi giornate di sole e divertimento, di preghiera e riflessione, di possibilità di espressione in modalità diverse dal consueto. Ad accompagnarli nel percorso ci sarà la traccia "Bella storia. Io sarò con te" che li aiuterà a scoprire e riscoprire le cose belle di cui sono portatori.

E per tutti, l'Ufficio di pastorale giovanile organizza la Festa-grest, mercoledì 19 giugno al parco acquatico Aquaneva (ad Inzago, provincia di Milano). La giornata è stata così strutturata. Ciascuno si organizza con i mezzi propri, l'entrata al parco ha un costo di 4 euro e 50 per ogni persona. L'accoglienza parte dalle 10. In mattinata il primo appuntamento è alle 10.30 con il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che guiderà il momento di preghiera. A seguire, sarà presente un trio comico di artisti che hanno partecipato anche ad alcune trasmissioni in televisione, come Zelig e Colorado. Lo sketch avrà la durata di mezz'oretta. E poi, spazio ai bagni in piscina e negli spazi del parco acquatico. Occorre ricordarsi di portare il



Il grande raduno dei grest della diocesi sarà aperto dall'incontro con il Vescovo Maurizio, che guiderà la preghiera

pranzo al sacco, e sulle informazioni specifiche chiedere al vostro sacerdote e ai responsabili dei grest poiché ogni parrocchia ha la propria organizzazione nel trasporto e nel ritorno.

Le iscrizioni invece all'Ufficio di pastorale giovanile si ricevono fino a due giorni prima dell'evento.

Dice il direttore dell'Upg don Enrico Bastia: «La Festagrest è appuntamento ormai classico per incontrarci tra oratori ad inizio estate. Ogni parrocchia se lo desidera può portare uno striscione per raccontare la sua bella storia!». ■

### DOMANI

## I Lavoratori credenti in assemblea

I Lavoratori credenti si trovano in assemblea domani, domenica 9 giugno, alle 17 a Retegno. Il consiglio direttivo chiede a tutti di essere presenti o inviare la delega in quanto è all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo statuto.

Per l'associazione questo è stato un anno importante, che si è aperto a novembre con la nomina del nuovo consiglio direttivo e a maggio ha avuto ospite padre Ibrahim Alsabagh, parroco di Aleppo che ha portato la propria testimonianza nella chiesa di Sant'Agnesa a Lodi. Aleppo è infatti una delle realtà cui i Lavoratori credenti sono vicini con la preghiera e il sostegno materiale, così come altri luoghi cardine dove è necessario l'aiuto ai più piccoli: per nominarne soltanto alcuni, il Mozambico, l'Albania, la Romania, e ancora Jenin e la Terra Santa. ■

### DOMENICA



L'asilo era gestito dalle suore

## Mulazzano dice addio alle sue suore dopo 104 anni

Le suore di Maria Bambina lasciano Mulazzano dopo centoquattro anni e la comunità domani, domenica 9 giugno, compirà il saluto ufficiale (saranno trasferite a settembre). Nel cortile della loro casa in via Roma, lo stesso della scuola materna da loro gestita fin dal 1915, il parroco don Emilio Ardemani presiederà la Messa alla quale saranno presenti i bambini della scuola materna Bersani, i bambini della Prima Comunione, il neo sindaco Silvia Giudici e tanti parrocchiani del paese e di quelli vicini. Prima e dopo la celebrazione, per le strade suonerà la banda diretta dal maestro Giuseppe Boselli. Alle 12.30 il pranzo per tutti in oratorio, alle 15 la caccia al tesoro in bicicletta per il paese, alle 16.30 la gara di torte e la merenda per tutti, alle 17 la tombola.

Domenica 16 il saluto sarà quello di Cassino d'Alberi, con la Messa alle 9.30 e il rinfresco al circolo Acli. Venerdì 21 nella cappella delle suore alle 20.30 il rosario, alle 21 la Messa, l'esposizione del Santissimo e l'adorazione per tutta la notte.

Oggi le religiose a Mulazzano sono suor Nicoletta Pasotti, originaria di Brescia; suor Giuseppina Grazioli, di Caviaga; suor Celina Sabbadin di Ramon di Loria (Treviso); suor Donata Rocca di Brembate. ■

**IN SEMINARIO** La relazione di don Emanuele Campagnoli è stata molto apprezzata dai presenti e sarà ripresa durante l'anno

## L'Apostolato della preghiera a convegno, al centro il tema "Il cammino del cuore"

Sabato scorso si è tenuto con viva partecipazione in Seminario il VI convegno diocesano dell'Apostolato della preghiera che raccoglie oltre tremila aderenti nei 50 punti di diffusione.

Alle 9 precise l'accoglienza, la preghiera, l'introduzione del direttore diocesano don Peppino Codecasa. Ha pregato per Luisa Campagnoli, encomiabile animatrice. Sono state ricordate le 10 novità dell'Opera: Nome, Primi Venerdì, Sede, istituzione, Formazione, Logo, Nuova veste grafica, Evangelizzazione, Comunicazione, Organizzazione.

La vera novità secondo il Papa è «più cuore, più coraggio, essere apostoli di preghiera, in ascolto dello Spirito Santo, con eventi

coinvolgenti, interessanti e la compassione per tutti, anche dei giovani».

Al centro la relazione di don Emanuele Campagnoli, insegnante in Seminario, sul tema: "Il Cammino del cuore".

Cos'è il cuore? La persona, origine di azioni, pensieri, sentimenti, sorgente della vita. E' la pietra bianca dell'Apocalisse; è dono che Dio condivide con i suoi amici. È il luogo in cui l'altro diviene parte di me e lo posso incontrare. La tenerezza è il senso più completo del cuore, dono dello Spirito Santo.

Il cuore cammina? Il cammino del cuore è il suo desiderio, la preghiera. È un desiderio mai sazio. Più si ama, più si corre. Cam-

mina quando si fa leggero, semplice, non ci attacca alle strutture, alle proprie intuizioni, non giudica. Cammina in modo originale, in un multiforme mosaico. Cammina quando si fa luogo di una Presenza; quando ospita gli altri, si lascia toccare dalle storie, racconti, volti per entrare in comunione.

Dopo la relazione diversi corpi interventi dei presenti, in dialogo con il relatore. Tutti hanno apprezzato moltissimo la relazione, seguita in tono contemplativo. Su richiesta si è offerto il testo scritto ai presenti. Il tema sarà ripreso nel cammino annuale della Rete di preghiera.

Una pausa per conoscerci personalmente e far crescere l'ami-



Il relatore e i delegati parrocchiali della Rete mondiale di preghiera del Papa

cizia e poi la conclusione in preghiera nella cappella del Seminario fino alle 12. L'arrivederci al prossimo anno da parte del con-

siglio direttivo diocesano, sempre disponibile ad aiutare chi vuole iniziare la preghiera quotidiana. "Cuore divino di Gesù". ■

**LUTTO** L'omelia del Vescovo Maurizio durante le esequie di don Mariconti, presiedute martedì a Borghetto

## La testimonianza di don Innocente, partito «costretto dallo Spirito»

■ Si è spento a 83 anni, presso la Casa di riposo di Borghetto Lodigiano, dove era ricoverato da qualche tempo, padre Innocente Mariconti. Era stato per 45 anni missionario in Togo dove aveva anche ricevuto, il 1° aprile 1989, l'ordinazione sacerdotale, quando la Chiesa africana lo incardinò - lui, frate dell'Ordine de Fatebenefratelli - nel suo presbiterio. Rientrato in Italia, era stato collaboratore pastorale a Borghetto Lodigiano dal dicembre 2008 all'agosto 2017.

Martedì il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha presieduto le esequie e accompagnato la salma fino alla partenza per il cimitero di San Bernardo.

Pubblichiamo di seguito l'omelia pronunciata da monsignor Malvestiti.

1. È asceso al Padre il Buon Pastore e dona lo Spirito, che fa di noi il tempio della sua gloria. E porta con sé quanti da prigionieri ha liberato nella sua pasqua, rendendoli figli e alcuni chiamandoli ad essere segni di Lui che guida il gregge verso la stessa meta, la Pasqua eterna. La Chiesa, gioiosa e insistente, invoca il Dono dello Spirito in questi giorni che precedono la Pentecoste.

2. Nel suffragio ecclesiale per il nostro fratello don Innocente Mariconti, supplichiamo perciò il nostro Dio perché nella sua misericordia vanifichi ogni ombra di umana fragilità rendendolo partecipe in pienezza della grazia pasquale. Si è compiuto infatti il suo itinerario terreno, quello di un lodigiano, religioso, missionario e sacerdote. Era nato a Lodi in parrocchia di san Gualtero il 14 luglio 1935 e venne ordinato a Lomé in



Il funerale presieduto dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di Borghetto

Togo il 1 aprile 1989. In seguito sarebbe passato alla chiesa di Lodi, quale collaboratore dal 2008 e residente dal 2017 nella parrocchia di Borghetto, che oggi lo saluta in questa bella chiesa parrocchiale insieme al presbiterio e all'intera diocesi sempre spiritualmente unita nel commiato dai propri sacerdoti.

3. Diverse volte l'ho incontrato alla Fondazione Zoncada di Borghetto, vedendolo spegnersi via via, sempre e comunque fidente in Dio. Nella visita pastorale non poté concelebrare ma sorridermi sì e ricevere con fede grande - come avveniva in ogni incontro - la benedizione del Signore. Così possiamo mettere sulle sue labbra le espressioni dell'odierna liturgia (Atti 20, 17-27): «Ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove...non mi sono mai tirato indietro...al fine di predicare...testimoniando...la conversione a Dio e

la fede nel Signore nostro Gesù» Predicare testimoniando: è quanto ha cercato di fare con l'aiuto di Dio. È partito «senza sapere ciò che gli sarebbe accaduto...costretto dallo Spirito» e con Cristo proclamandosi «innocente del sangue di tutti» non essendosi «sottratto al dovere di annunciare tutta la volontà di Dio».

4. Non è benevolenza formale avvicinarlo a questa parola. Ne hanno diritto i missionari come lui, i quali hanno dedicato l'esistenza a Colui che «fa nuove tutte le cose» (cf Ap 21,5). Don Innocente si è consegnato definitivamente all'ora di Gesù (Gv 17,1-11), onde aver parte alla sua glorificazione dopo averlo seguito col battesimo nella morte. In realtà si è consegnato alla vita eterna, che la conoscenza di Dio offre a quanti credono che il Cristo sia uscito dal Padre e sia stato da Lui mandato per ricondurci a Sé, quali figli eredi nello Spirito della

pasqua eterna. Sentito l'appello di Gesù a seguirlo più da vicino, non gli fu possibile entrare nel nostro Seminario. Nella famiglia religiosa di san Giovanni di Dio, i «fatebenefratelli», attese al noviziato in San Colombano. Fu in varie località italiane, ma soprattutto in Togo e Benin, col nome di Giustino, quello del santo la cui memoria liturgica ricorre il 1 giugno, giorno del suo ritorno al Padre. Quarantacinque anni in Africa, col contagio - sono sue parole - della «peggiore tra le malattie: la nostalgia... un inconsueto sentimento di voler ritrovare Dio nel nostro cuore. Per questo l'Africa aiuta alla conversione» (intervista a «Il Cittadino» nel 2013).

5. Ma nostalgia di lui hanno tuttora le chiese dove svolge il ministero sacerdotale. Il vescovo Nicodemo di Atakpamé dal Togo mi ha indirizzato una lettera di cordoglio, definendolo «prete devoto e valido missionario, che ha servito il Signore in mezzo al popolo donandosi al servizio del vangelo e dell'uomo. Il presbiterio e le persone consacrate e le comunità dei fedeli laici conservano un ricordo riconoscente della sua dedizione di pastore». Con l'auspicio orante che desidero condividere con voi: «Colui che ha cercato e amato lungo tutta la vita, in questo mondo passeggero, sia ora sua parte di eredità e ricompensa». Affidiamo don Innocente al Signore, celebrando il Sacrificio Eucaristico per la sua eterna pace e chiedendo vocazioni per la chiesa e il per mondo. La Regina degli apostoli e di tutti gli evangelizzatori, che tanto ha ispirato la sua sequela cristiana, avvicini per sempre al Figlio Gesù questo lodigiano, religioso, missionario e sacerdote. Amen. ■

### IL RICORDO

**La predica più bella è stata la sua vita fatta di carità e servizio ai deboli**

■ Il ricordo di don Mariconti pronunciato dal parroco di Borghetto don Fiorenzo Spoldi.



Don Mariconti

Condoglianze sentite da parte del Presidente e dei Consiglieri della Fondazione «Zoncada» e dell'Associazione di Volontariato «Mons. Sagrada» ai famigliari e parenti tutti di don Innocente.

Grazie di cuore a don Innocente per aver servito con tanto amore gli ospiti della Casa di Riposo e le nostre due comunità.

La sua vocazione alla carità ha inizio da giovane adolescente, quando d'inverno andava con il carrettino per le cascate a farsi dare un po' di legna da portare al coadiutore, che viveva a San Gualtero in povertà e difficoltà: io allora ero un ragazzo di 10 anni e frequentavo la V elementare e vedendo questi gesti di vera carità non li ho mai dimenticati.

Poi la lunga parentesi dell'Africa, prima con i Fatebenefratelli e poi prete diocesano a Lomé nel Togo (poi Benoit, che lo ha conosciuto da ragazzo ed oggi è uomo, ci racconterà della sua missione in Africa).

Arriva in parrocchia a Borghetto nel dicembre del 2008... la provvidenza lo ha condotto a Borghetto; i Superiori di allora lo avevano destinato ad un'altra parrocchia.

Ben voluto dalle nostre comunità dove si è fatto accogliere ed apprezzare con semplicità di cuore, come era nel suo stile di vita, ed ha servito con generosità e disponibilità le nostre comunità e la casa di riposo, anche se i primi tempi faceva fatica a predicare perché non ricordava più la liturgia italiana.

Quando nel 2016, ormai molto compromesso nella autosufficienza, viene ricoverato a tutti gli effetti in casa di riposo, durante il suo piccolo trasloco, guardando i pochi libri che aveva nel suo studio, dai, quali attingeva per la predicazione, ho capito, e ve lo confido ora, che la predica più bella, che don Innocente ha fatto è stata la sua vita, fatta di carità e servizio ai più deboli, prima in Africa e poi con gli anziani in casa di riposo.

Concludo, per lasciare spazio alle notizie sulla sua missione in Africa, dicendo che don Innocente ha messo veramente in pratica il Vangelo della Carità, e come dice Santa Madre Teresa di Calcutta... «ha fatto tante piccole cose con un cuore grande perché ha amato il Signore».

Ricordo che la salma di don Innocente verrà tumulata presso il cimitero di San Bernardo a Lodi. ■

**DIOCESI** Una convocazione congiunta il 15 giugno

## Una riunione per i consigli pastorale e presbiterale

■ Il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale lavoreranno insieme in una riunione convocata dal Vescovo Maurizio per sabato 15 giugno dalle ore 10 alle 12.30 a Villa Barni di Roncadello (Dovera). Sarà una convocazione congiunta dei due consigli e verterà sul tema delle prospettive pre sinodali e sinodali, come annunciato dal Vescovo Maurizio durante l'omelia della Messa Crismale, il Giovedì Santo.

La riunione è aperta a tutti i vicari foranei e i direttori degli uffici di curia.

Una prima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano insieme al Consiglio Presbiterale era stata convocata da monsignor Malvestiti lo scorso 1 ottobre, secondo



La seduta è a Roncadello a Villa Barni

la possibilità prevista dallo statuto di entrambi gli organismi, e introducendo i lavori il Vescovo aveva evidenziato la preziosa opportunità della convocazione congiunta al fine di rilanciare la collaborazione a metà del mandato dei due organismi. ■

**SPIRITUALITÀ** Promosso dall'ordine secolare

## Al monastero di Lodi una giornata carmelitana

■ Al Monastero delle Carmelitane scalze di Lodi, in via del Carmelo 1 (traversa di viale Milano), domani domenica 9 giugno i laici carmelitani promuovono una giornata di spiritualità che si apre alle 9 con la Messa. Per chi volesse, si può comunque arrivare alle 8.30 e celebrare le Lodi con la comunità delle monache, nella sala. Alle 10 il carmelitano scalzo padre Giorgio Rossi, proveniente da Monza e assistente dell'Ordine Secolare del Carmelo e del Movimento dello Scapolare del Carmelo, terrà la meditazione sul tema «Salita al Monte Carmelo», l'uomo capace di Dio. Dopo la pausa, prevista alle 11.15, alle 12 ci sarà la recita dell'Angelus e la celebrazione dell'Ora sesta, alle 12.30 il pranzo al sacco. Si riprenderà alle 14 quando si terrà l'incontro con le monache sul



Il Carmelo san Giuseppe di Lodi

tema «Risonanze su San Giovanni della Croce». Alle 15.30 la conclusione con i Vespri e il canto della Salve Regina. Durante la giornata sarà possibile accostarsi al sacramento della Confessione e avere un colloquio personale con padre Rossi. ■ Raf. Bia.

**IL DISCORSO** Ampi stralci del discorso dell'arcivescovo Delpini al palazzo di giustizia

## «Il dovere di assistere e la fatica di decidere per il bene comune»

«Nella cura per il bene comune giudici e avvocati sono chiamati a offrire il loro contributo per promuovere la cultura della legalità»

■ «Il dovere di difendere e la fatica di decidere». Questo il titolo dell'intervento pronunciato martedì 4 giugno presso l'Aula Magna del Palazzo di giustizia di Milano, dall'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini. L'evento, promosso dall'Ordine degli Avvocati e dalla Corte d'Appello di Milano, è stato aperto dai saluti di Marina Tavassi, presidente della Corte d'Appello e da Vinicio Nardo, presidente dell'Ordine degli Avvocati. Non nascondendosi le tante difficoltà del lavoro quotidiano di magistrati e avvocati ed esprimendo apprezzamento per il loro impegno, monsignor Delpini ha stilato una sorta di "carta" di buone prassi e intenti rivolta a coloro che, a diverso titolo, amministrano la giustizia. Riportiamo, di seguito, ampi stralci del suo intervento.

\*\*\*

### 1. Una considerazione sul "dovere" e la "fatica".

Il titolo dell'incontro mette in evidenza quegli aspetti per cui il lavoro "a palazzo di Giustizia" risulta arduo, impegnativo fino ad essere "pesante", complesso fino ad essere imbarazzante e, in ogni caso, motivo per domande difficili. Forse lo stesso ambiente in cui si esercita la professione di avvocati e magistrati, il palazzo di Giustizia, forse gli stessi riti delle procedure e dei processi contribuiscono a creare un che di opprimente, di logorante, di penoso.

In effetti forse le condizioni di lavoro, i ritmi imposti, le scadenze, le carenze di organico possono contribuire a generare questo clima.

Tuttavia ritengo che sia doveroso e insieme gratificante alzare un po' lo sguardo, liberarsi dall'impressione di nuotare nel fango, perché prevalga la persuasione di contribuire al cammino verso una terra promessa. Lavorare a "palazzo di Giustizia" è un modo di servire al bene comune, è un contributo a regolare i rapporti tra le persone secondo un codice di riferimento, una legge che definisce i diritti e i doveri, un esercizio del potere che limiti l'arbitrio e ponga un argine alla prevaricazione. Non per nulla, come ci ricorda la Costituzione, "la giustizia è amministrata in nome del popolo e i giudici sono soggetti soltanto alla legge" (art. 101). Con tutti i limiti riconoscibili, lavorare a palazzo di Giustizia è un contributo a rendere possibile, ordinata, la vita, a rendere abitabile la città. Nel nostro quadro costituzionale "l'amministrazione della giustizia" deve custodire la sua libertà, il suo equilibrio, per giovare al bene comune. Del resto proprio per questo "la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere" (art. 104).

Inoltre, come ricordava papa Francesco nel suo Discorso all'Asso-

**OGGI 8 GIUGNO** L'ordinazione in duomo a Milano



### I quindici futuri sacerdoti

■ Sono 15 i candidati al sacerdozio, che verranno ordinati dall'arcivescovo Mario Delpini oggi sabato 8 giugno, alle 9, nel Duomo di Milano (diretta su Telepace - canale 187, Chiesa Tv - canale 195, Radio Mater e www.chiesadimilano.it). I 15 diocesani sono Giulio Benzoni (29 anni, Varese), Davide Caccianiga (26 anni, Cuasso al Piano), Giovanni Calastri (27 anni, Seregno), Giacomo Cavasin (26 anni, Muggiò), Paolo Matteo Etori (26 anni, Motta Visconti), Roberto Flotta (24 anni, Cesano Boscone), Matteo Frigerio (26 anni, Oggiono), Luca Invernizzi (31 anni, Liscate), Paolo Invernizzi (27 anni, Barzio), Luca Longoni (33 anni, Giussano), Andrea Luraghi (25 anni, Mozzate), Alberto Miggiano (33 anni, Renate), Fabio Pirola (27 anni, Olgiate Olona), Emanuele Tempesta (27 anni, Cornaredo) e Alessandro Viganò (27 anni, Briosco). Oltre a loro, Alessandro Canali e Alessandro Maraschi, del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime). ■

ciazione nazionale magistrati il 9 febbraio di quest'anno, «al conseguimento della giustizia devono [...] concorrere tutte le energie positive presenti nel corpo sociale, perché essa, incaricata di rendere ad ognuno ciò che è suo, si pone come il requisito principale per conseguire la pace. A voi, magistrati [e avvocati], la giustizia è affidata in modo del tutto speciale, perché non solo la praticiate con alacrità, ma anche la promuoviate senza stancarvi; non è infatti un ordine già realizzato da conservare, ma un traguardo verso il quale tendere ogni giorno».

### 2. Una considerazione sul "difendere".

L'espressione "dovere di difendere" sembra implicare l'inquietante e improprio collusione con chi è accusato di violazioni della legge anche nella forma di gravi delitti. Forse può aiutare ad affrontare la professione forense con una prospettiva più riconciliata con la propria coscienza una diversa declinazione terminologica: l'avvocato non ha il dovere di difendere, ma il dovere di "assistere", svolgendo un ruolo positivo per i diritti dei cittadini e per il bene comune. D'altronde "tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento" (art. 24 cost.)

### 3. Una considerazione sulla professione forense come contributo al "sistema giustizia"

L'Avvocatura assume la responsabilità di contribuire all'avanzamento sociale, in particolare nei confronti delle generazioni future, nel ruolo di tutela e promozione dei diritti nella società civile; concorre a superare le

gi, che può causare un conflitto tra leggi diverse, antiche e recenti, nazionali e sovranazionali; mentre d'altro canto paradossalmente in alcune importanti questioni si riscontrano vuoti legislativi, poi i diversi gradi del giudizio, la pressione dell'opinione pubblica e degli strumenti di comunicazione, e naturalmente le persone coinvolte (accusati e accusatori), infine la coscienza stessa del giudice. Sarebbe utile chiarire le condizioni che rendono possibile "decidere" in modo da attuare la massima irrinunciabile e insieme generica "la legge è uguale per tutti, la Giustizia è amministrata in nome del popolo".

### 5. Verso un'etica comune nella differenza dei ruoli.

Può essere utile che il vescovo offra un contributo per le diverse figure professionali e responsabilità che "lavorano a palazzo di Giustizia"? La consapevolezza che le condizioni di esercizio della professione non dipendono solo dalla buona volontà delle persone, ma da molti condizionamenti (il carico di lavoro e l'insufficienza dell'organico, i ritmi e le scadenze imposti dalla regolamentazione vigente, le complicazioni delle normative, ecc) non impedisce di tentare qualche sottolineatura che impegna le persone coinvolte.

Nei rapporti con le persone si deve cercare un equilibrio tra la ricerca dell'obiettività e l'attenzione alla persona, particolarmente in procedimenti che riguardano la famiglia, i minori, le diverse fragilità (cittadini di altri paesi, anziani).

Nell'esercizio della professione si deve cercare un equilibrio tra solitudine e condivisione: la responsabilità personale deve essere personalmente esercitata, ma il confronto con colleghi, maestri, esperti può essere di grande aiuto per una valutazione più profonda e attenta delle situazioni.

Nella cura per il bene comune della società giudici e avvocati sono chiamati a offrire il loro contributo per la promozione della cultura della legalità sia in generale, sia nei singoli procedimenti. In particolare risulta urgente tentare un correttivo alla diffusa tendenza alla litigiosità, favorendo percorsi di composizione del conflitto attraverso percorsi extragiudiziali.

Il servizio alla giustizia presuppone e richiede una ampia cultura, sia specifica e tecnica, sia generale e multidisciplinare. La valutazione di un comportamento e anche di un singolo atto deve certo essere riferito a una fattispecie giuridica, ma richiede anche una valutazione della persona e della sua storia, del contesto sociale, delle auspicabili prospettive evolutive delle persone. L'ampia cultura non significa l'impossibile pretesa di un sapere enciclopedico, ma piuttosto percorsi argomentati ed esperienziali che conducono alla "saggezza".

Mi piace concludere citando ancora un passaggio dal discorso di papa Francesco all'Anm: «In un tempo nel quale così spesso la verità viene

### L'agenda dell'arcivescovo



#### Sabato 8 giugno

Alle ore 9 a Milano in Duomo presiede le ordinazioni presbiterali.

#### Domenica 9 giugno

Alle ore 11.30 a Gallarate nella Parrocchia di Santa Maria Assunta (Piazza Libertà) presiede la celebrazione eucaristica nella Solennità di Pentecoste, Festa diocesana delle Genti.

Alle ore 15 a Milano in Duomo presiede la celebrazione eucaristica nella Solennità di Pentecoste e amministra la Confermazione ai cresimandi di cinque parrocchie.

#### Martedì 11 giugno

Alle ore 14 a Milano, presso il Palazzo Aporti (Via Ferrante Aporti, 8) benedice la nuova sede di Sec Srl Societas Europaea Ad Comunications.

#### Mercoledì 12 giugno

Alle ore 16 a Milano presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore nella Cripta Aula Magna (Largo Gemelli, 1) porta il suo saluto al Convegno "L'evoluzione del Cristianesimo in Cina. Atto secondo". Alle ore 17.15 a Vergiate (Varese) presso la Comunità Pastorale dei Santi Giacomo e Teresa di Calcutta visita gli oratori estivi.

#### Giovedì 13 giugno

Alle ore 15 a Milano nella Parrocchia dei Santi Michele e Rita (via dei Cinquecento, 1) visita l'oratorio estivo.

Alle ore 16.30 a Milano nella Parrocchia della Beata Vergine Addolorata in San Siro (Piazza Esquilino, 1) visita l'oratorio estivo.

#### Dal 16 al 16 giugno

Prosegue la Visita Pastorale in alcune parrocchie del Decanato di Besozzo (Varese).

contraffatta, e siamo quasi travolti da un vortice di informazioni fugaci, è necessario che siate i primi ad affermare la superiorità della realtà sull'idea (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 233); infatti, «la realtà semplicemente è, [mentre] l'idea si elabora» (ibid., 231). Il vostro impegno nell'accertamento della realtà dei fatti, anche se reso più difficoltoso dalla mole di lavoro che vi è affidata, sia quindi sempre puntuale, riportato con accuratezza, basato su uno studio approfondito e su un continuo sforzo di aggiornamento. Esso saprà avvalersi del dialogo con i diversi saperi extragiuridici, per comprendere meglio i cambiamenti in atto nella società e nella vita delle persone, ed essere in grado di attuare con sapienza, ove necessario, un'interpretazione evolutiva delle leggi, sulla base dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione».

Il titolo può pertanto essere riscritto per fare memoria dell'intenzione che ha ispirato questo intervento: il dovere di assistere, la responsabilità di decidere per uomini e donne che lavorano a Palazzo di Giustizia, sottomessi alla legge, per il bene comune della società. ■